

MalpensaNews

Ariele Frizzante ricorda Freak Antoni: “Non ha avuto blasone dal grande pubblico ma è stato un genio”

Marco Tresca · Monday, February 12th, 2024

«Freak non ha avuto quel blasone tipico del **grande cantautore**, ma sicuramente è stato un **genio riconosciuto da tutti**. E questo è un riconoscimento ancora più interessante». A dieci anni dalla scomparsa, il *factotum musicale* **Ariele Frizzante** (conosciuto dagli appassionati di musica anche come **Mr. Grankio**) ricorda il leggendario **Freak Antoni**, fondatore degli **Skiantos** e del **rock demenziale**, termine da coniato dallo stesso Freak a fine Anni 70?.

Un artista, Freak Antoni, il cui **genio** fu *delizia e croce* – più che *croce e delizia* – probabilmente anche perchè quel genio rappresentò, a suo modo, una sorta di limite per riuscire a fare breccia tra il grande pubblico italiano. Ma una cosa è certa, chi ha conosciuto la sua musica, quella degli **Skiantos**, e lo stesso Freak (al secolo Roberto Antoni) ha avuto occasione di apprezzare quelle caratteristiche uniche, quella **cifra surreale** fatta di giochi di parole e *coup de theatre*, che grazie ad alcuni lp come **MONO tono e Kinotto** hanno aperto la porta in Italia a un intero genere musicale.

Come d'altronde dimenticare, così l'ha sempre raccontata **Freak**, la risposta-canzone sanremese **Porto Dio** quando nel 2012 il direttore artistico **Gianni Morandi** rifiutò il brano **Però quasi** spiegandogli che per salire sul Palco dell'Ariston fosse necessario far affiancare il suo nome, «interessante ma di nicchia» a uno più “grosso”, specie per i duetti. Ironia della sorte, pochi giorni dopo la sua morte durante l'edizione 2014 il *festival dei fiori* gli tributò un breve omaggio, con **Luciana Littizzetto** impegnata a leggere alcuni suoi aforismi mentre in sottofondo c'è **Mi piaccion le sbarbine**.

FREAK ANTONI E IL VARESOTTO: DALLA ROCK OPERA ALLA NOTTE PAZZA A GALLARATE PER “PANE BURRO E ROCK N ROLL”

Con Freak Antoni Ariele Frizzante ha collaborato in più occasioni, forse la più nota per gli ascoltatori varesotti è nella **rock opera dei Pay** **Federico III – Il destino infausto** (2005). Disco in cui il ruolo del malvagio dittatore era interpretato proprio dal cantante di **via Marzabotto a Bologna** «Un indirizzo che, insieme al numero di telefono, dava senza alcun problema a tutte le persone che glielo chiedevano – racconta Ariele – . Rispondeva sempre a tutti *Chiamami*. Me ne sono reso conto quando è morto di come tantissime persone lo consideravano un proprio amico. Questo anche perché trattava le persone, compresi i fan, alla pari».

«Io ho avuto la fortuna di averlo come maestro e di essergli stato vicino diverse volte, anche fino alla fine (aveva 59 anni, ndr.). Per me era un regalo “fare cose” con Freak – continua Ariele -. L’esperienza “più forte” che ho fatto con lui sono stati i **due anni, dal 2006 al 2008, a Milano per la trasmissione radiofonica di Rock FM**. Il titolo era *Pane, burro e rock and roll*».

La gestione del format fu particolare e, in realtà, nacque a **Gallarate**: «Io andavo in radio al mattino, **lui invece veniva a Milano in treno una volta a settimana, il mercoledì**. Appena arrivava lo chiudevo in uno stanzino fino alle sei di sera per registrare tutte le gag. Il resto della settimana la passavo a editare il tutto per avere pronto il materiale da mandare in onda. In molti credevano che potesse venire in radio davvero tutte le mattine da Bologna, ma questo era impossibile».

«La prima volta che ci incontrammo per lavorare a *Pane, burro e rock and roll*, **Freak** venne a casa mia a **Gallarate**. Abbiamo passato **un giorno e un’intera notte** ad appuntarci tutte le possibili rubriche per la trasmissione radiofonica. Quel giorno portò con sé **una marea di fogli A4 scritti alla sua maniera, alcuni a macchina, altri a mano, altri ancora incollati**. Era una cosa che faceva sempre. Mi disse che alcune di quelle idee le aveva presentate poco tempo prima a una radio nazionale ma che gli erano state, diciamo, “sottratte”. Non lo dico per far polemica ma perché lui era davvero così: **era gelosissimo, alla sua maniera, di quel suo progetto e delle sue idee**».

Freak viveva nei *tempi radiofonici* una sfida per mettere alla prova la sua **tendenza logorroica**, dovuta al lavoro del suo cervello in **costante elucubrazione di idee, frasi, gag**: «La radio a volte lo faceva “impazzire”. Era una persona che parlava tantissimo, a volte anche per mezz’ora senza tregua. **Esser quindi costretto a dover fare interventi brevi era qualcosa che lo eccitava tantissimo**. Mi faceva molto piacere che nel campo della radio si fidasse di me e che ne sia sempre stato riconoscente».

L’ARTISTA DI NICCHIA E LE RELIGIONI

Una persona e un personaggio complesso, come ricorda con affetto Ariele: «Freak forse **“soffriva” un po’ di essere considerato un grande artista... di nicchia** – conclude -. Questa è stata la sua fortuna, ma solo da una parte. Non ebbe infatti il riconoscimento tipico del **grande cantautore blasonato**, ma sicuramente fu un **genio riconosciuto da tutti**. E questo è un riconoscimento ancora più interessante, anche di andare a **Sanremo**. Il palco di Sanremo era una cosa a cui effettivamente teneva negli ultimi anni di vita, e fu il motivo per cui scrisse *Porto Dio*. Giochi di parole a parte, in realtà Freak era **un grande appassionato di religioni**. Non era un cattolico praticante, almeno sono io a poterlo dire, ma leggeva molti testi biblici e citava spesso **Bhagavad Gita**. Ha sempre studiato Dio. Uno dei miei pochi rimpianti con lui è stato quello di non aver avuto modo di realizzare la sua rubrica *Io e Dio*. Mi ricordo ancora come me la presentò – *Arielle, so già cosa fare: io sto camminando sotto il tetto di una casa, si stacca una tegola e mi cade in testa. FINE* →». Ride Ariele mentre ci riporta le parole di Freak e ripensa a quel momento, che resterà “privato”.

Perché Freak, spesso facendo riflettere, sapeva proprio far ridere. E viceversa.

This entry was posted on Monday, February 12th, 2024 at 6:36 pm and is filed under [Musica](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.